

SEGNALETICA 3000 srlu
Antinfortunistica
Via La Martella,96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail:vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

ECCO IL FALLIMENTO INDUSTRIALE!

EDITORIALE

di Nino Grilli

ATTIVISMO SFRENATO

Sarà perché si vuole recuperare un minimo di credibilità. Sarà perché ognuno ha diritto al suo personale canto del cigno. La dicotomia comportamentale che si sta registrando in questi ultimi spiccioli di mandato amministrativo appare quasi del tutto indecifrabile. A meno che non prelude a qualche clamorosa svolta. A qualche strana volontà. Certo è che il sindaco ancora in carica, Michele Porcari, in questi ultimi tempi sembra pervaso da un insolito sfrenato attivismo. Non tutto, ma di tutto. Sembra essere il suo motto. Decine di situazioni, peraltro lasciate a dormire tranquillamente nei precedenti anni sembrano essere diventate di stringente attualità. Saranno piovute inaspettate risorse economiche nelle casse dell'Amministrazione Comunale! Si saranno accese le famose lampadine della memoria nella testa di amministratori comunali e del sindaco Porcari in prima fila. La realtà dei fatti vede persino il sindaco Porcari parlare (Udite! Udite!) con i commercianti di Via Annunziata. E lo fa in separata sede. In forma privata. Cogliendo di sorpresa persino gli stessi commercianti. Frastornati da tanta improvvisa disponibilità. Increduli persino. E lo fa (sempre Porcari!) escludendo da questo inusuale contatto con i cittadini, i rappresentanti degli organi d'informazione. Rei (a suo parere) di non esaltare, a tutti i costi, il suo operato. Di lasciarsi andare ad insulsi pettegolezzi. Travisando la realtà dei fatti. Ha affrontato la questione come fosse un fatto del tutto privato. Senza rendersi conto che le questioni che riguardano la città, non sono affatto di sua

esclusiva competenza. Che dovrebbe avere il coraggio di affrontare la realtà. Con assoluta trasparenza. Sotto gli occhi di tutti. Sottoponendosi al giudizio ed anche alle critiche. Senza vestire le vesti di un fantomatico tutor dei problemi che interessano i cittadini. Il primo torto, in tal modo, del resto, non è fatto nei confronti di chi ogni giorno riferisce, in Tv o sulla carta stampata, quel che succede in città. Il primo e maggiore torto è quello fatto ai cittadini che hanno il diritto di sapere la veridicità dei comportamenti. Soprattutto di coloro a cui proprio i cittadini hanno affidato la loro fiducia e che quindi hanno pieno titolo ad essere informati su tutto. Anche perché ci ripetiamo in questi ultimi giorni lo sfrenato attivismo del sindaco Porcari è veramente qualcosa di singolare. Sembra quasi che Michele Porcari sia così in fermento come se volesse riproporsi alla guida della città. E per questo si muove in maniera frenetica. Tra commercianti, cittadini di quartiere, progetti per migliorare l'immagine della città, dichiarazioni di vario genere (dalla pena di morte ai lavori rallentati sulla SS 99 ecc.ecc.) sembra proprio impegnato in una sorta di personale campagna elettorale. Risorse (economiche) che spuntano da tutte le parti, idee progettuali che riemergono dal nulla o dal dimenticatoio. Idee progettuali che, peraltro sono datati, avviati anche da precedenti amministrazioni ed ora (ma solo ora! chissà perché!) sembrano potersi completare felicemente. Sarà cosa buona e giusta o il classico canto del cigno?

di Claudio Galante

Il 5 febbraio 2007 ci aspetta un'altra delle giornate "storiche" per l'industria materana. Con tutte le migliori intenzioni e con la consueta e studiata campagna di comunicazione, scende in campo niente meno che Luca Cordero di Montezemolo, già cittadino onorario di Nanchino (Cina). L'occasione nasce dall'inaugurazione dello stabilimento Materano della Comer Industries, azienda apicale operante nella settore della meccanica ed insediata a Matera con le provvidenze assicurate dal "Bando Treviso". Spesso, come dice una mia amica, si è portati a notare quello che manca trascurando ciò che di positivo, invece, già c'è. Quindi partiamo dall'apprezzamento per il neonato stabilimento industriale, formulando l'augurio e l'auspicio che si consolidi e cresca. Tuttavia, sempre per il sano realismo che ci deve contraddistinguere, bisogna anche notare che il faraonico (nelle aspettative) piano che portò al Bando Treviso, l'impegno della Confindustria Lucana, le dichiarazioni dei "soliti" politici regionali, gli articoli roboanti, le promesse e le attese per le centinaia di posti di lavoro hanno partorito il solito topolino. Per adesso è così. Non è certo la prima volta che grandi proclami, molti miliardi e poche realizzazioni ci costringono ad assistere ai riti laici delle inaugurazioni. Mai che si riesca ad ottenere un consuntivo, una cosa semplice semplice e comprensibile a tutti. Abbiamo speso tanto, si sono avviate "tot" aziende ed hanno assunto "enne" lavoratori. Chiediamo troppo Presidente De Filippo? In fondo sono solo tre numeri tre. Purtroppo siamo un po' navigati ed abbiamo assistito a più di una inaugurazione, magari con la presenza del massimo esponente degli industriali si potrebbe tracciare una sorta di bilancio. Una specie di "stato dell'unione". Chissà, si potrebbero dare anche gli stessi tre numeri per quanto riguarda il Bando



Valbasento. È ancora vivo il ricordo delle "paginate" di proclami per centinaia (o migliaia?) di posti lavoro previsti nei progetti finanziati e promessi durante più d'una campagna elettorale. Qualcuno ha notato consuntivi? Pensare che basterebbero solo tre numeri, magari scritti un po' in grande. Montezemolo lo sa, lui è un uomo dell'industria e degli industriali. Da molti riconosciuto quale manager volitivo e carismatico oltre che scaltro rappresentante della categoria. Proviamo a mettere a frutto questa occasione, non limitiamoci a fargli tagliare un nastro. Sarebbe, forse, utile che visitasse la zona industriale della Valbasento. Anche solo in auto. Quindi, venti chilometri, fra Ferrandina e Pisticci. Evitando coste della Cretna e Contrada Lavandaio (almeno fino a che non si conoscerà il grado di tossicità (eventuale) dei bidoni interrati da qualche buontempono. Potrà vedere lo spettacolo del caleidoscopio di opere più o meno incompiute. Capannoni industriali allo stato grezzo, costruiti con soldi pubblici senza che avessero una de-

stinazione precisa che, ancora oggi, manca mentre degradano inesorabilmente. Strutture, viceversa, perfettamente completate o ristrutturate a nuovo: graniti, legno, parquet, impianti di classe. Mai utilizzate. Alcune, incredibilmente, mai inaugurate. Opere "pronte chiavi in mano". Il centro intermodale costato miliardi (mai inaugurato) con tanto di magazzini per lo stoccaggio merci ed i binari ferroviari che entrano sin nel cuore della struttura. Ma si tratta di un cuore fermo, immobile. Il mega-maxi depuratore che potrebbe smaltire i residui organici e poco nobili di una città da 800mila abitanti e riceve le fogne della metropoli dedicata a Ferdinando di Borbone, oggi Ferrandina, con 6.000 anime. E poi la lunga sequela delle aziende "che furono", il mito della chimica e della petrolchimica, l'amianto e la perlite, l'ENI e la Pirelli. Scheletri in superficie, amianto a tonnellate, rifiuti tossici nel sottosuolo. Il 100% dei campioni prelevati dalle falde acquifere nella Valle del Basento è "frequentato" da prodotti tossici, velenosi o cancerogeni in misura fino a

30 volte maggiori delle soglie di Legge. Gli accordi per il disinquinamento sottoscritti dall'ENI di fronte al notaio e mai applicati. Quante cose potrà vedere Montezemolo in soli 20 chilometri, 40 anni di storia dei disastri industriali nel mezzogiorno d'Italia. Nel tragitto di ritorno verso Matera, consigliamo di percorrere il tratto della Basentana (Pisticci-bivio Matera, 15 Km). Noterà gli autotreni con una grande "R", che sta per rifiuti. Viaggiano in entrambe le direzioni ma, aspetto conturbante, sono sempre carichi. Rifiuti che vanno e rifiuti che vengono. Nell'ultimo tratto, Luca Cordero potrà vedere l'ex stabilimento Barilla. Certamente l'ing. Pino Moramarco saprà spiegarli la logica della dismissione di uno dei più efficienti stabilimenti italiani (parole della Barilla sino a pochi anni dalla dismissione) e, forse, delle prospettive future dei 12 ettari di suolo edificatorio rimasti desolatamente liberi. Chissà che da questa visita non scaturisca una seria politica industriale, partendo dall'ammissione delle enormi e gravissime deficienze odierne.

FINO A 4.000 EURO DI ECOVANTAGGI.



107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e valida su vetture immatricolate entro il 28/02/07.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Caffetteria Di Simine

Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Nino Grilli

Sembrava tutto scontato nella sinistra-centro materana. Ma non è così! Almeno se si considera le posizioni che una fronda della Margherita ha assunto. Nessuna indicazione, segnalazione, incarico a nomina, autocandidatura c'è ancora. Così dice con fermezza Nino Carelli. E a Matera l'ex-Presidente della Provincia ha sicuramente ancora la sua voce in capitolo. Malgrado l'ala chiurazziana materana. Che intanto si morde i gomiti, ed è costretta a non assumere posizioni nette di contrasto. Almeno per il momento. C'è da giurare che comunque a breve qualcosa (o qualcuno?) scoppierà. Il sottile gioco delle parti si avvicina con insistenza. Ed anche in virtù di una certa premura. I rutelliani materani, in cuor loro, temono che il "padrone" (della coalizione) DS possa spazientirsi. E ribadire ancora una volta un suo candidato ed anche a suo piacimento. Sarebbe la quarta volta consecutiva. Storia incredibile. Anche se a Matera, in tal senso, è possibile che avvenga tutto ciò. Magari nella completa indifferenza degli elettori, che la politica non la vogliono proprio masticare. La oramai più che probabile candidatura nella destra centro dell'avv. Emilio Nicola Buccico sta sortendo i suoi effetti. Sulla sponda avversa il "siste-

La sinistra-centro alla ricerca di un "giovane" candidato

ma" che appariva consolidata, comincia a traballare. Per Matera - si dice - le candidature di Vincenzo Viti da una parte e Nicola Buccico dall'altra non sarebbero comprensibili. I motivi? Indecifrabili a molti. Molto più chiari per tanti altri. Soprattutto all'interno della stessa Margherita materana. Tanto è vero che l'ala carliana è scesa subito in campo, disconoscendo, di fatto, anche se non a parole, la candidatura dell'ex-onorevole. Un braccio di ferro tra le due fronde interne della Margherita materana che si appresta ancora una volta a creare danni (per loro stessi). I petali del fiore vengono sfogliati con una certa malizia. E non è ancora arrivato il momento per dire: m'ama! Intanto si continua a sfogliare il fiore. C'è qualche petalo che si dichiara pronto alla bisogna. Aspetta solo l'investitura. Vorrebbe il consenso unanime. Forse dovrà accontentarsi di una semplice maggioranza di consensi, all'interno della Margherita e poi della coalizione di sinistra-centro. L'ombra dei DS, intanto, incombe. Minacciosa e pronta ad approfittare delle altrui debolezze ed indecisioni. La Margherita, se veramente vuole che il candidato sindaco sia uno dei suoi, non potrà perdere altro tempo. Affidarsi alla fantomatiche primarie appare come una commedia scontata. Un falso criterio di democrazia partecipata. Una misurazione di forze, in vista del momento elettorale. Nulla di più! In altre parole, una sorta di presa in giro soprattutto per gli elettori della sinistra centro materana.

Fingendosi di fare scegliere il candidato agli afficionados, ma in realtà avendo già deciso chi dovrà essere scelto. Del resto, Prodi docet! Né più, né meno! Un'attesa inutile, forse, per costringere a giocare a carte scoperte prima gli altri contendenti. Tenendo comunque al caldo la decisione già maturata e voluta a priori. Un bel giochetto, insomma! Che, finora, è andato a buon fine. Perché allora non riproporlo? Tanto c'è pure chi ci crede! In realtà può anche servire a spiazzare gli avversari politici. Gli annunci (ma sono solo tali finora!) di candidature potrebbero essere diversi e di variegata provenienza: Sebbene la Margherita possa contare sugli alleati, non è detto che possa avere gioco facile. Matera, in fin dei conti, non è poi così grande da poter distribuire i consensi in maniera unidirezionale. Anche perché, se le liste e le candidature sono quelle che sono annunciate, di candidati in cerca di voti ce ne saranno veramente tanti. I conti sono presto fatti. Almeno cinque (o sei o più?) le liste di candidati a caccia del voto per la sinistra-centro. Come dire almeno trecento richiedenti. Tre (o al massimo quattro?) per la destra-centro e fa circa centocinquanta richiedenti. Una decina (o forse più?) che intendono mettere in campo liste civiche di svariato colore politico. E fanno più di quattrocento candidati. Pensate, poco ci manca che si raggiunga una cifra garibaldina. Mille, giovani, meno giovani, forti e meno forti alla ricerca del voto! Con pazzeschi incroci familiari, da

rovinafamiglie, con presumibili schieramenti su fronti opposti. Ognuno per conquistare un posto più o meno alto all'interno del prossimo Consiglio Comunale. Con una sestina (come minimo) di candidati ad occupare la poltrona di sindaco. Un vero coacervo di personaggi più o meno noti a sperimentarsi nel confronto con i cittadini. Una vera e propria questua per convincere delle opposte ragioni di successo. Un vero assalto al fortino! In tutto questo immane baillame si dovranno muovere le strategie politiche cittadine. Compito piuttosto arduo per la sinistra centro materana quello di convincere i cittadini della bontà del loro operato. Non c'è persona che oramai parli bene di loro! Salvo rare eccezioni. Da ricercare essenzialmente tra i più stretti familiari e sodali degli attuali amministratori. Forse! L'attuale Primo Cittadino continua a etichettare i giudizi nei suoi confronti e della sua Giunta come indegni pettegolezzi. Provenienti da certi organi di informazione, in maniera gratuita. Immotivata. Senza alcun fondamento. Disconoscendo i meriti (!) di quanto è stato fatto sinora per la città. Ritenendo di aver condotto un mandato amministrativo solamente da incorniciare. Approfittando di un'opposizione che proprio perché inconcludente non è stata da stimolo per poter fare ancora meglio. Affidata ad una coalizione costretta a fare da maggioranza ed opposizione nello stesso tempo. E intanto ci si prepara al balletto delle primarie! Viva la democrazia!

Stacchiuccio

....e i vuoti a perdere

167° EPISODIO



Stacchiuccio prova meraviglia quando si trova di fronte a certe situazioni di vero sperpero. Quelle che si verificano nella città di Matera, naturalmente. A Stacchiuccio, in particolare, non va giù di vedere certe costruzioni inutilizzate. "Che le hanno costruite a fare-pensa Stacchiuccio- se ci sono è perché dovevano essere adibite a qualche uso! E' del tutto immorale, oltre che dispendioso, che alcuni immobili non trovino la giusta destinazione d'uso e vengano abbandonate al degrado. Anche perché quando, per caso, dovessero essere riutilizzate, dopo lunga inattività, occorreranno parecchi quattrini per rimetterli in uso. A volte, addirittura, si arriva alla loro demolizione. Che costa persino meno!" Stacchiuccio, inguaribile osservatore, gironzola per la città e di queste costruzioni abbandonate, con le finestre e le porte accecate ne vede non poche. "Ma quanti saranno - dice Stacchiuccio- gli immobili, nuovi o meno nuovi, che esistono a Matera e che sono vuoti, abbandonati. Possibile che Matera non cresca in quanto ad abitanti, ma che posseda un patrimonio immobiliare complessivo in grado di ospitare almeno il doppio dei suoi abitanti?" L'elenco di questi immobili, più o meno funzionali, più o meno recuperabili è sostanzioso. Nella più assoluta indifferenza delle istituzioni, dei proprietari del pubblico patrimonio, con inesistenti progetti di riqualificazione, con fatue indicazioni di riuso, con la più assoluta dispersione del patrimonio esistente sul territorio comunale. "Si sperpera a più non posso-dice Stacchiuccio- ne

volete un esempio? Prendiamo quella mastodontica costruzione che si trova nel Paip 1 a Matera. Doveva ospitare il Centro di Alta Formazione, a cura della Regione. Poteva ospitare gli uffici materani della Regione Basilicata. E, invece, la Regione ha preferito per diversi anni pagare un alto fitto ad un immobile privato in Via Dante. E non basta. Ora la Regione Basilicata ha trasferito i suoi uffici materani in uno dei padiglioni dell'ex-Ospedale. Ma ha atteso tre lunghissimi anni prima di farlo. Continuando così a pagare un alto fitto a privati. E, intanto, quella mastodontica costruzione continua ad essere in stato di abbandono. Immobile più che mai. In attesa di una idonea destinazione d'uso. Insomma, un vero e proprio vuoto a ...perdere. nella più assoluta indifferenza. Una moderna costruzione che si potrebbe prestare a tanti usi. Inserita in un contesto artigianale. Costata diversi soldi pubblici. Destinata ad andare gradatamente in rovina. Un vuoto... a perdere che grava sulle tasche dei contribuenti. La Regione Basilicata se ne è del tutto dimenticata. Una delle tante cattedrali, ma non nel deserto. E' sotto gli occhi di tutti, ma non dell'Ente Regione che continua a trascurarla". Che rabbia per i cittadini lucani. Materani soprattutto. Costretti ad assistere a questo sperpero. Senza alcun pudore. Senza alcuna presa di coscienza. E, intanto, come recita la nota trasmissione televisiva di cabaret: "Io, pago!" I lucani, i materani, pagano. E tutto per mantenere vuoti.... a perdere! Immobili nel luogo e nel tempo! Che vergogna!

IL COMUNE SI COSTITUISCE PARTE CIVILE CONTRO LA GIUNTA PORCARI

di Nicola Piccenna

L'Avv. Enrichetta Di Napoli, che rappresenta il Comune, ha maturato la pratica legale proprio nello Studio Porcari, cioè presso la sua controparte in giudizio.

Un'altra puntata s'aggiunge alla saga del procedimento penale che da qualche mese interessa la Giunta comunale di Matera ed il sindaco Avv. Michele Porcari. Nella prima udienza dibattimentale con il rito abbreviato, si è registrata la costituzione del Comune quale parte civile. In pratica, l'attuale Giunta, si ritiene con l'astensione dalla discussione e dal voto del sindaco e degli altri assessori indagati, ha deliberato di costituirsi parte civile contro il sindaco, il vicesindaco e gli altri assessori indagati nel procedi-

mento penale scaturito da una denuncia anonima. La vicenda aveva già suscitato commenti al vetriolo per la circostanza che vede il sindaco Avv. Michele Porcari (Ds) difeso dall'Avv. Emilio Nicola Buccico (Senatore eletto nelle liste di AN). Non tanto perché il Dr. Porcari non debba ritenersi libero di scegliere quello che ritiene il miglior difensore sulla piazza, la professionalità dell'Avv. Buccico è provata, cristallina e documentata da innumerevoli attestazioni di altissimo profilo; né perché la diversa militanza politica possa costituire

un qualche ostacolo alla libertà di difesa. Anzi sarà certamente da ammirare l'atteggiamento distaccato e professionale con cui l'Avv. Buccico con l'ardore e la consueta impareggiabile dialettica saprà ottenere il massimo per il proprio assistito. Quello che non si condivide è la contemporanea candidatura del Senatore Buccico alla guida dell'amministrazione comunale che, in giudizio, difende. Infatti, siamo di fronte ad una paradossale coincidenza per cui il processo risulta coevo della imminente campagna elettorale. Potrà l'Avv. Buccico

(qualora dovesse sciogliere la riserva sulla propria autorevole candidatura) guidare lo schieramento di centro-destra alla riconquista del palazzo di città nelle mani del centrosinistra da ben tre mandati popolari? Potrà farlo sollevando le legittime e "normali" critiche ad una amministrazione che risulta una delle più impopolari degli ultimi vent'anni? Potrà farlo nelle more di un giudizio delicato in cui la parte politicamente avversa è sub-iudice in un procedimento che lo vede difensore? Certo che può, lo sta già facendo, ma è opportuno?

Non bisognerebbe, forse, saper rinunciare a qualcosa? È chiaro che la risposta appartiene alla sensibilità del singolo. Ma cosa potrebbe succedere nella campagna elettorale se, ad un certo punto, gli amministratori fossero assolti (come ci auguriamo) nel procedimento penale? Direbbero (e legittimamente) che hanno ben amministrato e che, quindi, bisogna riconfermarli. Mentre, se fossero condannati? Il candidato sindaco dello schieramento opposto, giustamente, potrebbe sostenere che è giunta l'ora di cambiare l'aria e sostituire i "condannati" con il "nuovo che avanza". Altra possibilità, la famosa "terza via" è la più probabile: rinvio e nessun pronunciamento. La sentenza verrebbe, in questa ipotesi, ritardata al "dopo elezioni". Ma con quale spirito, a risultato (elettorale) acquisito, l'Avv. Buccico continuerebbe a svolgere l'arduo compito di difensore? Un bel rebus. Resta solo un'ultima considerazione, tanto per complicare ancora di più la faccenda. L'avvocato che rappresenta gli interessi della "parte civile", cioè del Comune di Matera, contro il Dr. Porcari

& C. è la D.ssa Onorati, sostituita nell'ultima udienza dall'Avv. Enrichetta Di Napoli. Quest'ultima ha maturato la pratica legale proprio nello Studio Legale Porcari, cioè presso la sua controparte in giudizio. Tutto normale? Insomma, da qualsiasi lato la si guardi, questa faccenda si dimostra molto intricata, difficile e contraddittoria. A due mesi da una difficile campagna elettorale, mancano i tradizionali punti di riferimento per l'elettorato materano che sembra destinato ad un abulico e rassegnato rito delle mille candidature, dei voti per affinità parentale, allo scambio con piccoli e insignificanti favori di ciò che sarebbe dovuto per diritto, alle famose "cuginanze", giudiziarie e non. Con un sindaco uscente completamente preda, suo malgrado, del "partito del mattone". Con un candidato sindaco dello schieramento opposto che non riesce a rinunciare a nulla di quanto può (o potrebbe?) raggiungere. Con una quantità di alternative volenterose e isolate che non riusciremo ad esprimere nulla di credibile. È triste, molto triste!

PRESTITI PERSONALI PLUSVALORE
IL NOSTRO MEGLIO ALLE TUE CONDIZIONI

SIAMO AL TUO SERVIZIO.
Non aspettare per realizzare un desiderio.
Scegli i vantaggi del prestito Plusvalore.
Potrai avere a disposizione fino a **50.000*** € in tempi rapidissimi per realizzare **QUALSIASI PROGETTO.**
Il prestito è facile da ottenere, infatti bastano soltanto **3 documenti**

SIAMO CONCENTRATI SU DI TE.
TU E PLUSVALORE INSIEME.
PROTEZIONE PLUSVALORE.
Non preoccuparti degli imprevisti. Scegli Protezione Plusvalore

IL PRESTITO CHE ABBIAMO IN MENTE.
La copertura assicurativa Protezione Plusvalore è la tranquillità in più che ti offriamo: ti protegge in caso di imprevisti per tutta la durata del prestito.

1) CARTA DI IDENTITA'
2) CODICE FISCALE
3) DOCUMENTO DI REDDITO

Plus Valore
PIU' CREDITO ALLA FAMIGLIA

via Conversi, 17 - Matera
per informazioni chiamare il numero **0835 268833**

apimATERA
Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Matera

FORMapi
Consorzio Formapi Ente di Formazione emanazione dell'Api Matera

Oltre La Polis

PADULA, ANDRISANI, ALVINO: A MATERA NON C'È PIÙ UN MULINO!

La buona pasta di Matera è un lontano ricordo. Al suo posto solo cemento e degrado

FIT service s.r.l.

SERVIZI Assistenza tecnica qualificata. Progettazione, realizzazione e manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella 75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

di Luigi Mazzoccoli

Èra l'estate del 2004, eravamo in Scozia, terra dal grande fascino: il maestoso paesaggio mozzafiato delle Highlands, i castelli, Loch Ness e il suo fantomatico mostro, il kilt, le cornamuse e... il whisky! Sì, nella terra di Wallace e Rob Roy, il whisky non è una semplice bevanda alcolica, ma un importante simbolo della cultura nazionale, legato ad una tradizione plurisecolare.

Gli scozzesi, popolo gioviale ed intraprendente, ne hanno fatto uno dei principali fattori d'attrazione turistica: ecco allora parchi tematici, musei e, soprattutto, visite guidate alle vecchie distillerie. Vecchie per modo di dire: intanto sono tuttora attive nella produzione, in scala industriale ma nel rispetto della tradizione, sia nelle procedure che negli ingredienti. E poi, debitamente riqualificate, consentono al visitatore più attento e curioso di conoscere i segreti del ciclo produttivo, gustarne il frutto in loco e magari acquistarlo, insieme ad altri souvenir a tema, nel negozio annesso alla fabbrica, dove inevitabilmente si conclude la visita. Un caso esemplare, ma allo stesso tempo elementare, di intraprendenza economica: il

whisky che diventa un'inesauribile e duplice (prodotto industriale e attrattiva turistica) fonte di reddito, per giunta ecosostenibile! Al termine del viaggio di ritorno, quando all'orizzonte cominciava ad intravedersi la sagoma della nostra amata città, siamo stati presi dall'emozione, come ci capita sempre in questi casi: e che ci volete fare, noi siamo degli inguaribili romantici! Stavolta però quel sentimento si accompagnava ad un forte senso di frustrazione, incomprensibile a primo acchito, ma che cresceva all'ingresso in città da S.Vito, passando davanti all'ex mulino Alvino, per esplodere in vero e proprio sdegno alla vista dell'ex pastificio Padula (poi Barilla), desolatamente chiuso ed abbandonato. Ci è tornato alla mente così,

quel lontano giorno in cui - eravamo alle scuole elementari - la maestra decise saggiamente di interrompere la routine di cattedra, banchi e lavagna, per condurci in un istruttiva visita al ciclo produttivo della pasta: dal mulino Dell'Acqua al pastificio Padula, appunto. Ricordiamo ancora la gioia nel tornare a casa trionfanti con in mano il pacco di spaghetti che ci era stato regalato (allora noi bambini ci accontentavamo di poco)! Certo, non potevamo essere consci dell'importanza, economica e sociale ad un tempo, che rivestiva per Matera e per i materani, quello che avevamo visto quel giorno. Solo alcuni anni più tardi abbiamo appreso della secolare tradizione pastaia della nostra città: fino a circa 30 anni fa infatti, a Matera erano attivi ben

tre mulini-pastifici che fornivano un prodotto di altissima qualità: Pasta Lucana, Andrisani e Padula. Ora non staremo qui a rievocare le ben note e recenti vicende Barilla (ormai tristemente conclusa) e Cerere (tuttora in mano alla Magistratura), di cui a lungo e dettagliatamente si è occupato nei mesi scorsi il nostro giornale (e continuerà ad occuparsene...). Ci chiedevamo invece che fine avessero fatto quei gloriosi mulini, lampante esempio di architettura industriale, oltre che di intraprendenza economica. Non potevamo che verificare di persona. E allora, macchinetta fotografica in mano, abbiamo ripercorso l'ideale tragitto che univa idealmente tra loro, da Sud a Nord della città, i baluardi di quella fulgida tradizione. Pri-

ma tappa Via Lucana, ex mulino Padula, nei pressi del palazzo della Provincia. C'è un cantiere in corso, il cartello bene in vista parla di "Lavori di ristrutturazione edilizia del mulino di Via Lucana". Ristrutturazione?! Ma, dico, volete prenderci in giro? L'ex mulino Padula è stato letteralmente demolito!!! Al suo posto si sta edificando un complesso residenziale che graverà sui Sassi come un orrendo mostro!!! Ma attenzione, il progetto è di un architetto di fama internazionale, Mauro Saito (tenete bene a mente questo nome), mica un fesso qualunque. E poi volete mettere la vista panoramica di cui godranno alcuni noti personaggi della città che, pare, abbiano già acquistato qualcuno di quei lussuosi attici... Proseguiamo per poche centinaia



1) Il mulino Padula è stato abbattuto. Al suo posto un orrendo mostro che grava sui Sassi.



2) Al posto del mulino Andrisani, una piazza degna della più degradata periferia urbana.



3) Per il mulino Alvino il progetto di un albergo: un'altra demolizione in vista?

di metri, sempre su Via Lucana, e ci ritroviamo in Piazza Mulino, dove un tempo sorgeva il mulino Andrisani. Circa venti anni fa, la prima giunta di sinistra della dopoguerra a Matera, con sindaco Pontrandolfi, soddisfò gli appetiti del famelico Partito del Mattone, già allora molto attivo, approvando il piano di "recupero" dell'area: il progetto fu affidato ad un altro nome illustre dell'architettura internazionale, Carlo Aymonino. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una piazza in pieno centro, ma degna della più degradata periferia urbana! Una piazza viepiù, inspiegabilmente denominata Kennedy (chissà cosa ne penserebbe il nostro amico, il dott. Giuseppe Matarazzo) e

poi ribattezzata a furor di popolo Piazza Mulino (si sa, la gente comune spesso è più saggia dei suoi stessi rappresentanti). Ed è sin troppo facile, ed altrettanto ipocrita, prendersela con i giovani che sin dall'inizio ne hanno "preso possesso", facendone il loro luogo di bivacco serale. I giovani in fondo sono le vittime della società malata che hanno ereditato dagli adulti. Poche chiacchiere, quella piazza, come tante opere pubbliche in questa città, è stata costruita ed abbandonata, non prima di aver gonfiato le tasche dei soliti noti...E dire che, sfiorando il grottesco, una nota agenzia viaggi locale l'ha inserita nel programma delle visite guidate proposto ai visitatori!!! Il nostro

percorso si conclude ai margini del quartiere Piccianello, a ridosso di S.Vito: l'ex mulino Alvino, per il quale l'ufficio urbanistico del Comune ha rilasciato anni addietro un permesso a costruire con destinazione opificio. Bene, intanto condividiamo le preoccupazioni espresse al riguardo da Legambiente e Città Plurale che, in un documento congiunto del febbraio 2005, sostenevano che "...la discesa di San Vito debba essere la Porta della città verso il Parco della Murgia, un luogo particolarmente importante e simbolico che merita di essere posto al centro di un grande progetto di riqualificazione urbana (...). Si parla di realizzare una struttura alberghiera nell'ex

mulino Alvino. La Città, però, non può permettersi di avere suoi ospiti forestieri che saranno ammorbatati dalle esalazioni che ciclicamente di lì vengono fuori (...). E' necessario quindi condizionare qualunque operazione edile alla completa bonifica della discarica di San Vito, all'esecuzione di vecchie ordinanze di sgombero delle strutture, in parte abusive, ma tutte tollerate, dell'impianto di calcestruzzi e alla delocalizzazione delle attività incongrue lì presenti...". Scopriamo tuttavia che esiste già un progetto dettagliato per la realizzazione dell'Albergo al Mulino, "...una struttura ricettiva contraddistinta da un alternarsi continuo di spazi antichi e contemporanei, di parti

originali restaurate integrate da parti funzionali di nuova concezione...La pietra tufacea e il vetro si confrontano all'interno delle corti, all'esterno prevale l'opacità di superfici lapidee rispettose delle caratteristiche ambientali dominanti della Murgia Materana...Tagli in vetro sul pavimento della hall fanno intuire la presenza della sottostante piscina del centro fitness...". Sapete chi ne è l'autore? L'illustre architetto Mauro Saito, lo stesso del mulino di Via Lucana! Un'altra demolizione in vista? Mah, staremo a vedere. Intanto ci piace citare un articolo pubblicato il 7 ottobre 2005 sul Manifesto, giornale, è bene sottolinearlo, attestato su posizioni politiche di estrema

sinistra: titolo e sottotitolo sono emblematici "Il centrosinistra e il sacco di Matera - Il superpartito degli affari all'assalto della città lucana". Ancor più emblematica è la conclusione del pezzo: "Saprà Matera essere punto di riferimento, oggi, contro un uso sconsiderato del territorio da parte di un centrosinistra che si fa scudo della politica berlusconiana (all'epoca era ancora in carica il governo Berlusconi, ndr) sul piano nazionale per perpetrare i vecchi vizi del trasformismo sul terreno locale?". Materani, sveglia!!! Il momento della svolta è vicino, le elezioni di primavera sono ormai imminenti: facciamo in modo che questi "signori" non abbiano più le mani...in pasta!

Nuova Opel Corsa.

C'MON!

L'unica della categoria con ESP^{Plus} e TC^{Plus} di serie su tutta la gamma.

L'ESP^{Plus}, controllo elettronico della stabilità, e il TC^{Plus}, controllo elettronico della trazione, non sono solo due piccole sigle. Sono la grande innovazione che porta la nuova Corsa ai vertici della categoria. Sono una garanzia di sicurezza e di piacere di guida ineguagliabili. C'MON! Entra nel mondo della nuova Opel Corsa.

SOLO A GENNAIO

3

Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali*

*Prezzo chiavi in mano IPT escluso comprensivo di incentivi statali per rottamazione di vetture Euro 0/Euro 1. Offerta valida fino al 31 gennaio 2007, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo misto (l/100 km): da 4,6 a 6,1. Emissioni CO₂ (g/km): da 124 a 149.

www.2emmecar.opelnet.it

Concessionaria 2 Emme Car s.r.l.

C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA

Tel.0835 381850 Fax 0835 259545 - E.mail:duemmecar@tiscali.it

www.nuovoopelcorsa.it

Il Socialmente utile

CONTRIBUTI PER LA LOCAZIONE

I contributi previsti per l'anno 2007 saranno concessi ai richiedenti che, entro il 31 marzo prossimo, avranno presentato regolare domanda che dovrà essere redatta, pena l'esclusione, sull'apposito modulo anche in copia, fornito dal Comune. La stessa dovrà essere presentata al Comune di Matera, Ufficio Protocollo Generale V.le Aldo Moro - 75100 Matera entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del Bando. I requisiti per accedere ai contributi sono i seguenti:

a) cittadinanza Italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea; il cittadino di altri Stati è ammesso soltanto se munito di permesso di soggiorno o di carta di soggiorno, ai sensi degli artt. 5 e 9 del Decreto Legislativo n. 286/98;

b) residenza anagrafica nel Comune di Matera;

c) c1) non titolarità da parte di tutti i componenti il nucleo familiare anagrafico dei diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare. È considerato adeguato l'alloggio, sito nel Comune

di Matera o in un Comune contermine la cui superficie utile, riferita alla sola unità immobiliare, intesa quale superficie di pavimento misurata al netto dei muri perimetrali, di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro e degli sguinci di porte e finestre, risulti non inferiore a: 1) 45 mq. per nucleo familiare composto da uno o due persone; 2) 60 mq. per nucleo familiare composto da 3-4 persone; 3) 75 mq. per nucleo familiare composto da 5 persone; 4) 85 mq. per nucleo familiare composto da 6 persone; 5) 95 mq. per nucleo familiare composto da 7 persone ed oltre; c2) non titolarità dei diritti di cui al punto c1 su uno o più alloggi siti in qualunque altra località, la cui rendita catastale rivalutata sia almeno pari a quella di un alloggio adeguato per superficie di cat. A/3, classe 2, sito nel Comune cui si riferisce il Bando, con riferimento alla zona censuaria con tariffa più elevata del Comune stesso. Sino al definitivo classamento delle unità immobiliari urbane di cui al D.L. 23 gennaio 1993 n. 16, convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 1993, n. 75, e successive mo-

dificazioni, la superficie di cui ai precedenti punti da 1 a 5 è trasformata in vani sulla base di mq. 14 a vano;

d) reddito annuo convenzionale del nucleo familiare (determinato ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 31/99) non superiore a € 12.435,01. Per reddito annuo convenzionale del nucleo familiare si intende la somma dei redditi fiscalmente imponibili, al lordo delle imposte e al netto dei contributi previdenziali e degli assegni familiari, di tutti i componenti il nucleo familiare stesso, con esclusione di coloro che, pur compresi nello stato di famiglia, hanno in altro Comune, posto ad una distanza non inferiore a 100 km. dal Comune di residenza, per motivi di lavoro, stabile documentato domicilio, quali risultano dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata. Oltre all'imponibile fiscale vanno computati tutti gli emolumenti, indennità, pensione e sussidi percepiti, ivi compresi quelli esentasse purché continuativi. Ai fini della determinazione del reddito non vanno computate le somme percepite a titolo di pensione, assegno o indennità di guerra e quelle percepite a titolo di assegni per decorazioni al valor militare, così come disposto dagli artt. 1 e 77 del D.P.R. 23.12.1978, n. 915 e dall'art. 5 della Legge 08.08.1991, n. 261, nonché quelle somme percepite a tantum dal lavoratore dipendente o pensionato riferite ad anni precedenti. Non va, altresì, computata ogni forma di sussidio, indennità o pensione corrisposta a titolo assistenziale dallo Stato o da altri Enti Pubblici a favore di componenti del nucleo familiare, nei cui confronti sia stata accertata una riduzione della capacità lavorativa nella misura prevista dalla legge per la concessione dell'assegno

grafico inferiore o uguale a Euro 11.339,64 (somma di due pensioni minime INPS), l'incidenza del canone di locazione su tale reddito deve essere superiore al 14%; e2) per i nuclei familiari in possesso di un reddito imponibile complessivo lordo del nucleo familiare anagrafico superiore a Euro 11.339,64 (somma di due pensioni minime INPS) e di un reddito convenzionale, determinato ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19.11.1999 n. 31, inferiore a Euro 12.435,01, l'incidenza del canone di locazione deve essere superiore al 24% del reddito convenzionale. Sono considerati appartenenti alle categorie speciali: A. anziani: richiedenti che alla data di presentazione della domanda abbiano superato i 65 anni; B. invalidi e portatori di handicap: nuclei familiari nei quali uno o più componenti conviventi o comunque a totale carico del capo famiglia siano affetti da invalidità permanente, riconosciuta dalla Commissione per l'accertamento degli stati di invalidità civile, non inferiore a quella prevista dalla legge per la concessione dell'assegno mensile di invalidità. Per i nuclei familiari che includono ultrasessantacinquenni, disabili con percentuale di invalidità pari al 100% o per altre situazioni di debolezza sociale, debitamente documentate, i limiti di reddito sono elevati per le fasce e1) e2) rispettivamente a € 14.174,55 ed a € 15.543,77.

e) Conduttore di alloggio in locazione ad uso abitativo con canone annuo al netto degli oneri accessori desumibile dal contratto registrato in data antecedente a quella di pubblicazione del presente bando, avente la seguente incidenza sul reddito: e1) per i nuclei familiari in possesso di un reddito imponibile complessivo lordo del nucleo familiare ana-

grafico inferiore o uguale a Euro 11.339,64 (somma di due pensioni minime INPS), l'incidenza del canone di locazione su tale reddito deve essere superiore al 14%; e2) per i nuclei familiari in possesso di un reddito imponibile complessivo lordo del nucleo familiare anagrafico superiore a Euro 11.339,64 (somma di due pensioni minime INPS) e di un reddito convenzionale, determinato ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19.11.1999 n. 31, inferiore a Euro 12.435,01, l'incidenza del canone di locazione deve essere superiore al 24% del reddito convenzionale. Sono considerati appartenenti alle categorie speciali: A. anziani: richiedenti che alla data di presentazione della domanda abbiano superato i 65 anni; B. invalidi e portatori di handicap: nuclei familiari nei quali uno o più componenti conviventi o comunque a totale carico del capo famiglia siano affetti da invalidità permanente, riconosciuta dalla Commissione per l'accertamento degli stati di invalidità civile, non inferiore a quella prevista dalla legge per la concessione dell'assegno mensile di invalidità. Per i nuclei familiari che includono ultrasessantacinquenni, disabili con percentuale di invalidità pari al 100% o per altre situazioni di debolezza sociale, debitamente documentate, i limiti di reddito sono elevati per le fasce e1) e2) rispettivamente a € 14.174,55 ed a € 15.543,77.

Ulteriori modalità ed informazioni si possono consultare sul sito www.comune.mt.it alla voce "gare d'appalto e bandi pubblici" o rivolgendosi all'Ufficio Servizi sociali al I piano del Palazzo comunale dal lunedì venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì e giovedì anche dalle 16,00 alle 18,00.

regionale, facendosi carico di un problema che vede ancora una volta la pubblica amministrazione affidare lavori e interventi di manutenzione ai privati, senza tuttavia poi curarsi di pagare le prestazioni ricevute, pur prevedendo in sede progettuale la doverosa copertura finanziaria. L'API adesso vuole sapere quale sia stata la sorte dei quattrini stanziati e come mai le aziende debbano attendere così tanto il compenso maturato. La burocrazia è notoriamente uno dei principali ostacoli al corretto e sereno svolgimento delle attività economiche nel Mezzogiorno e la Basilicata, in questo campo, non ha nulla da invidiare ad altri territori.

Manutenzioni del Consorzio di Bonifica: protesta per i ritardati pagamenti alle imprese

Da diverso tempo il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto non paga le imprese esecutrici di lavori e di interventi di manutenzione. Il presidente della Sezione Edili dell'API, Michele Molinari, raccogliendo numerose lamentele provenienti dalle aziende associate, ha inviato una nota di richiesta di chiarimenti al presidente del Consorzio, Angelo Carriero, e per conoscenza al presidente della Regione Vito De Filippo. Secondo Molinari, il problema, che una volta si ripeteva ciclicamente all'inizio dell'estate, adesso ha quasi assunto un carattere di stabilità, comportando serie difficoltà alle aziende

creditorie, privandole del legittimo compenso per i lavori effettuati e, quindi, creando scompensi economici e finanziari nella gestione aziendale, aggravati dalla crisi economica in atto. Per questo motivo il numero uno degli Edili dell'API, ha invitato Carriero ad intervenire con urgenza al fine di porre rimedio a questa incresciosa situazione. Molinari, inoltre, ha chiesto di conoscere lo stato attuale, i motivi dei ritardati pagamenti e che cosa il Consorzio di Bonifica stia facendo per risolvere la questione. Al presidente della Regione l'estate, adesso ha quasi assunto un carattere di stabilità, comportando serie difficoltà alle aziende

EDUCARE AD UNO STILE DI VITA

L'Associazione Materana Amici del Cuore e Conacuo-re-Coordinamento nazionale associazioni Cuore cercano un contatto con il mondo della scuola. È nota l'azione esercitata sulle malattie cronico-degenerative e quindi sulle patologie cardiovascolari (le più diffuse nel mondo occidentale) degli stili di vita, ossia dei comportamenti diffusi a livello di massa. Gli stili di vita sono di fatto un prodotto dell'ambiente in cui viviamo e quindi dell'educazione, intesa come formazione ed informazione. Da queste considerazioni deriva la necessità di rivolgersi al mondo della

scuola, da quella dell'infanzia alla secondaria superiore, non solo perché luogo di aggregazione dei giovani egiovannissimi per fasce omogenee d'età, ma perché, essendo un'istituzione deputata all'educazione e alla formazione, si faccia centro propulsivo e promotore di salute. L'Associazione materana Amici del Cuore, in collaborazione e con la supervisione dei Medici e degli infermieri della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Madonna delle Grazie, nei prossimi tre anni testerà la Colesterolemia, la Glicemia e la Pressione Arteriosa a tutti gli studenti delle Scuole Medie Superiori di Matera ed offri-

COME CURARE LA SINUSITE



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta

Che cos'è la sinusite?

Con un semplice ritocco alle nostre abitudini alimentari, si può prevenire e curare questo disturbo molto comune. Per prima cosa, la sinusite non è un raffreddore ma un'infiammazione acuta o cronica di alcune strutture anatomiche del volto: i seni paranasali, della cavità che fanno parte delle vie aeree, inserite nello spessore delle ossa craniche. Nella stragrande maggioranza dei casi, il processo infiammatorio è dovuto a infezioni virali, batteriche e fungine, o a reazioni allergiche. La sinusite acuta è causata da streptococchi, pneumococchi e stafilococchi e in genere complicata da un'infezione virale acuta del tratto respiratorio.

valutare anche la presenza di eventuale allergia alla polvere, agli acari, agli agenti chimici. I più comuni allergeni alimentari sono: latte, derivati, uova, frumento e agrumi. Come sempre, alla base di tutto ritroviamo il sistema immunitario che è in stretta relazione con lo stato di salute dell'intestino. Di qui l'importanza di una buona flora batterica intestinale e quindi di una sana alimentazione. Gli alimenti integrali, con il loro contenuto in fibre, facilitano la moltiplicazione dei batteri intestinali "buoni", i saprofiti che a loro volta tengono a bada la moltiplicazione di microrganismi nocivi che indeboliscono l'intero organismo e indeboliscono il sistema immunitario. Inoltre le fibre favoriscono una completa detossificazione dell'organismo. Secondo la medicina tradizionale cinese la sinusite è l'accumulo di umidità e catarri, pertanto occorre evitare alimenti come latte, latticini, grassi, gelati, un'eccesso di frutta e verdure crude. Lo zenzero è una spezia piccante che può essere molto utile in caso di sinusite per liberare le vie aeree; può essere aggiunto alle verdure o alle zuppe. Il miso, alimento a base di soia fermentata, è ottima perché depura il fegato e normalizza la flora intestinale. L'utilizzo dello zinco rafforza il sistema immunitario e si trova in particolare nei semi di zucca, sesamo e di girasole. Come centrifugato si può utilizzare il succo di cavolo, di cui si può installare qualche goccia nelle narici. Con una buona alimentazione, con l'utilizzo dei probiotici amici, e rimedi naturali e fitoterapici possiamo prevenire la sinusite e soprattutto evitare la sua riacutizzazione.

I SINTOMI

Sostanzialmente il sintomo più significativo è il dolore al volto che è un po' il discrimine tra il raffreddore e la sinusite. La sinusite mascellare provoca dolore nell'area mascellare e ai denti. La sinusite frontale provoca dolore nella zona frontale; la sinusite etmoidale provoca dolore dietro e tra gli occhi, è una cefalea che spesso viene descritta come un dolore che "fa impazzire". In fase acuta vi è congestione nasale con scolo purulento, febbre e dolore nella zona del seno ostruito. I soggetti che soffrono di sinusite in genere hanno una storia di infezioni acute virali del tratto respiratorio. La terapia antibiotica è la più utilizzata nelle sinusiti. Purtroppo l'abitudine di questi farmaci sta determinando l'insorgenza di certi antibiotico-resistenti. Inoltre, nelle sinusiti croniche la terapia antibiotica è di scarso o nessun beneficio. È importante

Sportello unificato servizi per il cittadino

È stato attivato a Matera presso la sede dell'Azienda sanitaria locale, in via Montescaglioso, lo Sportello unificato dei servizi per il cittadino. La struttura, ubicata al pianterreno, è attiva negli orari di servizio tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00 e al pomeriggio di martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.30. Fornisce prestazioni di diversa tipologia (scelta del medico, esenzione ticket, certificazione invalidità, cure termali,

protesi, ausili ecc.) attraverso un sistema di trattazione con prenotazione in tempo reale (con tesserini numerati) e che favorisce l'accoglienza e la riservatezza nel rapporto con i cittadini. L'istituzione dello Sportello, organizzato sul piano logistico dal coordinatore dei Distretti sanitari e delle Cure primarie Mario Morea, è stata voluta dalla direzione strategica dell'Azienda per favorire servizi efficaci e puntuali verso i cittadini.




- Pompe e iniettori diesel BOSCH
- Common rail BOSCH e DELPHI
- Convenzionati con le più importanti compagnie assicurative per l'usato
- Elaborazione centraline elettroniche
- Centro specializzato centraline
- Turbine e intercooler - Rettifica dischi
- Banco prova potenza e diagnostica
- Software e attrezzature per autofficine
- Riprogrammazione centralina code
- Riparazione quadri e strumenti di bordo
- Centro installazione di pellicole oscuravetri
- Centro installazione antifurti
- Centro riparazione parabrezza
- Car stereo e tutto per il tuning

RIFINO RACING s.r.l.
via per Corato SS 378 km 56.500 - Altamura (BA)
Tel. e Fax 080 3147452

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

■ Fidejussioni e cauzioni	■ Aziende
■ RC Auto	■ Professionisti
■ Infortuni e Malattia	■ Mutui e Prestiti
■ Commercio	■ Previdenza integrativa
■ Incendio e furto	■ Convenzione Nazionale Polizza Camper
■ TFR (riscatto di fine rapporto)	

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA
Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081
cell.328.3578262
email : carigematera@email.it

Arte e cultura

Cosa significa avventurarsi nel sapere?

PERCHÉ FARE IMPRESA NEL MONDO DELL' EDITORIA

chiudere migliaia di pagine in un cd sta cambiando anche il modo di fare editoria. Opere di una certa vastità, come lessici, enciclopedie o edizioni nazionali non si pensano più per la sola pagina stampata ma anche per la ricerca elettronica. Il libro, comunque, non è in crisi come credono in molti e non è morto, né sta morendo, come si diceva negli anni di fine millennio, nei momenti dell'esaltazione di Internet. Il successo di vendite librarie che i giornali hanno registrato in Italia dimostra che ce n'è ancora desiderio e bisogno; le ricerche su Internet non lo hanno sostituito, anzi in molti casi si integrano con quanto il libro continua a rappresentare.

Fare oggi editoria significa tener conto di tutto ciò ma anche andare oltre. E ancora attraverso i libri che si trasmette e comunica la cultura. Soprattutto crediamo che la civiltà del computer possa riservare spazi nuovi all'editoria di qualità, la medesima che non si preoccupa delle copie immediatamente vendute. I cosiddetti piccoli editori - ma tali sono soltanto nei bilanci - da tempo hanno occupato lo spazio lasciato vuoto dai grandi, dal momento che questi ultimi inseguono sempre più libri a effetto, il cui successo non dipende dal contenuto ma dal rumore che sanno suscitare.

Valentino Bompiani aveva colto queste variazioni quando in un discorso per Arnoldo Mondadori disse: «Un editore è fatto più spesso di difetti che di qualità. Deve essere, per esempio, aggressivo, prepotente e colonialista. Deve spingere la

propria ambizione fino alla vanità, per fare propria la vanità segreta dello scrittore. Deve saper mentire per sostenere anche i libri di cui non sia convinto. Deve, talvolta, dar credito più all'istinto che al raziocinio». Al di là delle inevitabili battute, di cui Bompiani resta un maestro, le sue parole ci dicono che un editore è in sostanza un avventuriero del sapere e, come tale, si deve comportare. Cosa significa oggi avventurarsi nel sapere? Cercare nuovi titoli tra i successi televisivi e dare la forma di libro a pensieri disarticolati di un personaggio mediatico?

Portare alla dignità del libro un mondo che la cultura ufficiale ha guardato sempre con sufficienza? Parrà incredibile, ma ora c'è bisogno più che in passato di chi si pone domande importanti, quelle che richiedono il giusto tempo per rispondere. Sono le domande sulle nostre radici, sul nuovo millennio, sugli scenari del mondo che improvvisamente si sono aperti, sulla fede che continua a governare le nostre azioni.

Per cercare una risposta a esse, occorre ripercorrere antiche vie e trovare nuovi interlocutori. Vie dimenticate e persone che i meccanismi editoriali degli ultimi anni hanno messo in disparte. Autori che rendano liberi nella mente e libri che sappiano dare qualcosa in più a chi li legge. Fare l'editore è, in altre parole, tentare in un'epoca di grandi novità una nuova avventura intellettuale, lasciandosi alle spalle gli stereotipi dell'ultimo Novecento, le scorciatoie

di comodo, le banalità della società della comunicazione. Tenteremo di fare questo? Ci proviamo. Come? Facendo dei libri meritevoli di essere letti e riletti, che creino di nuovo il desiderio di essere conservati. Libri che non procurino fatica all'occhio e incuriosiscano la mente, piacevoli da maneggiare e capaci di suscitare quella meraviglia ultimamente trascurata; libri che non si curino di essere politicamente corretti perché la cultura non è mai stata tale, anzi il più delle volte ha rappresentato il contrario. Devono essere irriverenti ma anche di fede, di riscoperta e di assoluta novità.

Cercheremo nelle radici cristiane dell'Europa idee vive e negli scenari attuali del mondo nuove vie di lettura, capaci di cogliere talune caratteristiche trascurate. Proponremo aspetti sconosciuti di autori noti e li faremo rileggere da curatori non convenzionali. Proponremo anche poesia, desiderata da molti e oggi acquistata da pochi. Inoltre ristamperemo libri completamente dimenticati: quei ritorni che sono a pieno titolo delle novità. Stimolare la curiosità, dare a ciascun lettore la dose di meraviglia che lo aiuta a pensare, offrirgli un libro dalle caratteristiche piacevoli (buona carta, carattere chiaro, margini non soffocanti, cucitura dei fogli), fargli riscoprire un autore o proporgliene uno nuovo: ecco il nostro proposito. All'inizio di un millennio è doveroso tentare. E credere ancora in quella macchina insostituibile per la trasmissione del sapere che si chiama, appunto, libro.

LO SCAFFALE DEL LIBRO

I piaceri della vita

Filippo Facci, *Fumo negli occhi. Le crociate contro il tabacco e altri piaceri della vita*, pp.208

Siamo ormai dei fantocci, dei bamboccini buoni a niente che di fronte all'imprevisto non saprebbero quale articolazione muovere, ormai privati d'attenzione e senso sovrano dal materno Stato che ci coccola tutti. Per attraversare la strada eccoti una lista di zebre e la lucetta rossa o verde poiché tu, figlio ignorante, neppure sapresti salvarti la pellaccia per vedere da quale lato rombano gli scheggiati e famelici motori. Bando alle sciocchezze: lo Stato levitano che s'accorpa l'unico diritto alla violenza e alla libertà "per il bene comune" ci

acceca e ci sfotte, come quando ci sfilava via dal naso tutti i piaceri più o meno addomesticabili per una ipotetica e poco sana "sicurezza". Allora, e qui interviene la folgorante penna di Filippo Facci, editorialista de il Giornale e giornalista per le reti Mediaset, fioccano etichette contro questo e contro quell'altro, per inibirci il piacere dei sensi e dello spirito, per allontanarci dall'eterno quesito del perché si vive o si muore. Così qualcuno decide che il fumo è più nocivo di un cazzotto o di un barattolo di marmellata in mezzo alla fronte.

Le disarmonie dell'amore

Giuseppe Rensi, *Critica dell'amore. Breve saggio sulle disarmonie naturali*, pp.144

Schernito dal fascismo, emarginato da marxismo e neopositivismo, l'insegnante di filosofia Giuseppe Rensi (1871-1940; ricopri la cattedra a Bologna, Ferrara, Firenze, Messina e Genova), poi "degradato" a bibliotecario fino alla morte per "incomprensioni" con il regime di Mussolini, è praticamente, fatto salvo il nome, ignoto ai più (alcune sue sagaci opere sono pubblicate da Adelphi), nonostante di lui Tilgher scrisse (e mettiamoci pure la polemica con i mostri sacri Croce e Gentile): «è il migliore scrittore di filosofia che abbia oggi l'Italia». Era il 1932, ma da allora Rensi, come ogni pensatore "libero" e originale, rimase ai margini dei

luoghi "che contano". Questa Critica dell'amore, congiunta al pensiero sulla noia e sul dolore di Leopardi e Schopenhauer, grandi maestri del Nostro, con prefazioni di Filippo Facci, è una sorta di anamnesi dell'animo umano, naturalmente dissennato, squilibrato, sgangherato. Anche l'amore, dopo tutto l'unico toccasana in una vita colma di dolorose necessità, non crea altro che sofferenze successive, essendo la comunione (spirituale e fisica) tra uomo e donna impossibile. Così il matrimonio, la famiglia e l'inconciliabile unione più che soddisfare l'animo umano lo sconvolgono ancor più. Un pensiero nel centro del nichilismo.

Ecce Homo

Friedrich W. Nietzsche, *Ecce Homo*, a cura di Sossio Giametta, pp.176

Prima di congiungersi così intimamente al proprio demone, prima dunque di declinare nella pazzia, Friedrich Nietzsche (1844-1900), il filosofo che a suon di profezie e lamservazione: ogni contadino sa che un albero senza radici, per quanto possa apparire bello, prima o poi cade giù. Ma vedo già gli europeisti che ridacchiano della mia rozzezza. E poi, l'Europa del terzo millennio contadina non è più. Di conseguenza, della saggezza contadina si fa un baffo. L'Europa infatti è una realtà proiettata nel futuro più "anteriore" che si possa immaginare; con un sistema industriale formidabile, un'economia solidissima, una moneta fortissima e quasi mezzo miliardo di abitanti. Perbacco! Quando un albero ha un tronco robusto e una chioma foltissima, cosa vuoi di più? Che bisogno c'è di radici?

secolo scorso). È la più chiara e totale impresa che il filosofo tentò di compiere su se stesso. La particolarità di questa edizione risiede nella curatela di Sossio Giametta, già interprete del tedesco per alcuni testi dell'edizione critica collezionata da Colli e Montinari per Adelphi (ma si vedano anche le edizioni Rizzoli e UTET), oltre che autore di vari saggi esegetici sulle opere di Nietzsche (per Marsilio, Garzanti, Bruno Mondadori) e traduttore, tra gli altri, di Schopenhauer, Spinoza, Goethe, Hegel, Freud.

Contro la Terza

Angelo Lorenzo Crespi, *Contro la Terza Pagina*, pp.86

Un tempo la Terza Pagina era il fiore all'occhiello di un quotidiano. In questo recinto sacro si sfidavano i terzapaginatisti nella sublime arte della cultura, talvolta perfino ostentando il superfluo di un mondo autosufficiente (e forse un po' provinciale) come quello dell'accademia. Montanelli, Montale, e prima ancora D'Annunzio, e poi Pasolini, Arbasino animavano dalle colonne dei propri giornali le patrie lettere. Con il definito innalzamento della televisione a unico media di riferimento questo spirito si perse. Il postgiornalismo dell'epoca postmoderna ha un unico imperativo: l'infotainment, cioè il miscuglio tra informazione e

intrattenimento, tra alto e basso. Ovvio che l'adesione della Terza a questo diktat ha sconvolto le gerarchie di valori che fino agli anni Settanta dettavano l'agenda delle redazioni culturali. Oggi un qualsiasi autore "televisivo" vale più del massimo filosofo in circolazione. Lo scadimento delle Terze si sublima così, tra sudditanza alle case editrici e vera e propria ignoranza, in errori, strafalcioni, inutili apologie, favori e marchette agli amici, alla commedia, al partitino, alla faziosità. In sostanza, le pagine culturali sono diventate il megafono gracchiante di un'industria culturale che ha come unico scopo la vendita del proprio prodotto.



L'UFFICIO MODERNO
Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

di Emanuele Grilli

Può avere ancora un significato fare l'editore oggi in Italia? Chiunque cerchi di rispondere a questa domanda non può dimenticare che nel nostro Paese ogni anno vengono pubblicati oltre 50mila titoli, molti dei quali non riescono nemmeno a raggiungere una libreria. Inoltre deve tener conto del fatto che gli editori di riferimento per la cultura del Novecento hanno perso quasi tutte le caratteristiche per cui diventarono noti e ne hanno cercate altre che consentono loro la sopravvivenza economica. Gli ultimi decenni hanno recato profonde trasformazioni ai libri. Sono sempre meno degli oggetti gradevoli nel tipo di carta e nella scelta grafica e vengono pubblicati per scopi immediati, vale a dire che l'editore desidera vendere nel volgare di brevissimo tempo quella quota di copie che gli consente un rientro economico. Non è un fenomeno soltanto italiano e non è giusto giudicarlo in termini negativi. Bisogna rendersi conto di questa nuova realtà: il libro è ormai uno dei tanti strumenti di comunicazione e non rappresenta più il solo punto di riferimento della cultura. L'avvento della computerizzazione e la possibilità di rac-

Quel volgo disperso che nome non ha

di Paolo Tritto

*Il forte si mesce col vinto nemico,
Col novo signore rimane l'antico;
L'un popolo e l'altro sul collo vi sta.
Dividono i seroi, dividon gli armenti;
Si posano insieme sui campi cruenti
D'un volgo disperso che nome non ha.*

Non è il caso di affrontare qui una critica letteraria riguardo a questo coro dell'Adelchi. A chiunque si riferisse Alessandro Manzoni, quel "volgo disperso che nome non ha" mi ricorda tanto, in questo momento, la nostra regione Basilicata. "Detta anche Lucania" - recita la bozza del nuovo statuto regionale. Ma perché la regione Basilicata è "detta anche Lucania"? La risposta è semplice: perché questa regione è abitata da un popolo che si chiama, appunto, lucano. Come è chiamato lucano tutto ciò che si riferisce a

questo territorio. Tanto che un aggettivo derivato da Basilicata neanche esiste nella lingua italiana. In tutte le regioni italiane c'è una stretta relazione tra il nome della regione e quello del popolo che la abita. In Basilicata, no. Perché? Vorrei una risposta. Se il popolo è sovrano, questa sovranità deve esprimersi formalmente con l'attribuzione del nome al territorio che rientra sotto la sua sovranità. Ognuno di noi sul campanello della propria abitazione ha scritto il nome proprio. E sarebbe bizzarro se qualcuno scrivesse un nome diverso, tipo: Stati Uniti d'America. Ma - dicono - sulla costituzione italiana c'è scritto Basilicata e non c'è niente da fare. La costituzione non si può cambiare. Anche su questo ci sarebbe qualcosa da dire; in realtà, poche cose, in questi anni, sono state cambiate come lo è stata la costituzione italiana.

Soprattutto per quanto riguarda proprio le Regioni. Ormai, però, la frittata è fatta. E il nostro popolo lucano, ancora una volta, è stato trattato come "un volgo disperso che nome non ha". Pazienza. Del resto, c'è poco da meravigliarsi: anche l'Unione Europea sta varando una costituzione "debole". Cioè poco impegnativa riguardo alla propria identità. Per avere un testo costituzionale "leggero" si è eliminato ogni riferimento alle storiche radici cristiane. Riguardo a questo, non mi permetto di sindacare. L'Unione Europea ha facoltà di fare ciò che più gli piace; anche quello che, a prima vista, può apparire stravagante. Per i costituenti europei, evidentemente, la carta fondamentale dell'Unione è bella così. Guai a chi gliela tocca! Non dovranno lamentarsi, però, quando - come osservava Manzoni - "L'un po-

polo e l'altro sul collo vi sta". Io non ho una grande preparazione culturale e, per giudicare la realtà, spesso mi "appoggio" alla vecchia saggezza contadina. Per cui, posso solo fare una semplice osservazione: ogni contadino sa che un albero senza radici, per quanto possa apparire bello, prima o poi cade giù. Ma vedo già gli europeisti che ridacchiano della mia rozzezza. E poi, l'Europa del terzo millennio contadina non è più. Di conseguenza, della saggezza contadina si fa un baffo. L'Europa infatti è una realtà proiettata nel futuro più "anteriore" che si possa immaginare; con un sistema industriale formidabile, un'economia solidissima, una moneta fortissima e quasi mezzo miliardo di abitanti. Perbacco! Quando un albero ha un tronco robusto e una chioma foltissima, cosa vuoi di più? Che bisogno c'è di radici?

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060
AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720
SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

PERNIOLA
gioielli
dal 1964



IL BILANCIO 2003 DELLA BANCA POPOLARE DEL MATERANO, E' VIZIATO?

di Filippo de Lubac

Con un'articolata sentenza, il Tribunale di Matera ha stabilito il prosieguo del giudizio che valuterà le eccezioni di nullità del Bilancio della Banca Popolare del Materano per l'anno 2003. Il 18 gennaio 2007, i magistrati: Dott. Mirella Delia - Presidente, Dott. Antonello Vitale - giudice relatore e Dott. Remo Lisco - giudice; hanno valutato le ragioni degli "attori" che chiedevano l'annullamento della delibera di approvazione del bilancio 2003 della BpMat, prospettando alcuni gravi vizi che, a loro dedurre, comportavano inveritiera rappresentazione di alcune poste contabili e la scarsa trasparenza, se non proprio la voluta omissione, per fatti rilevanti che recavano pregiudizio agli interessi della Banca e dei suoi azionisti. Le tesi difensive, sostenute per la Banca Popolare del Materano da due ottimi e stimati professionisti del foro di Bari (Avv. Davide Contini e Avv. Maria Augusta Dramisino), facevano

richiamo essenzialmente ad eccezioni di tipo procedurale invocando il Codice di Procedura Civile e le recenti nuove norme in materia di Diritto Societario per chiedere l'inammissibilità delle doglianze e la mancanza di legittimità degli attori stessi. Per semplificare un po' la materia che, oggettivamente, può risultare ostica e incomprensibile, riepiloghiamo i fatti. Due soci della Banca Popolare del Materano, chiesero alcuni chiarimenti in seno all'assemblea societaria di approvazione del Bilancio al 31.12.2003 della Banca Popolare del Materano. I chiarimenti richiesti scaturivano dai rilievi mossi in una ispezione dell'Ufficio Ispettivo della Banca d'Italia (settembre 2000 - marzo 2001) e che, a dire dei due soci, poco o nulla avevano comportato in termini di correzione e riorganizzazione interna, tanto che la gestione poteva risultare ancora carente in conseguenza dei mancati controlli e dall'irregolare deliberazione e gestione degli affidamenti. Alcuni affidamenti,

specificamente indicati dai ricorrenti, evidenziavano che erano state concessi mutui ovvero fidi senza adeguate garanzie o addirittura con garanzie fittizie ed artatamente sopravvalutate. La mancanza di adeguate spiegazioni in sede assembleare da parte dell'allora Presidente della BpMat, Dr. Attilio Caruso, indusse Andrisani e Zito al voto contrario e, successivamente, ad impugnare il bilancio. I timori dei ricorrenti erano, purtroppo, più che fondati, tanto che in separata sede penale la Procura della Repubblica di Matera giungeva ad ipotizzare (Proc. 2070/03) una "associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata" e la violazione della Legge Bancaria. In questo procedimento, la Guardia di Finanza (prima) e due Consulenti Tecnici d'Ufficio (poi) accertavano l'esistenza di numerosi mutui e affidamenti concessi sopravvalutando le garanzie ed in violazione delle norme in materia di tutela del risparmio. Nella corposa sentenza del 18 gennaio

2007, pur accogliendo alcune eccezioni della difesa (Contini-Dramisino), i magistrati chiariscono che "qualora, in relazione alla deliberazione del bilancio sociale, siano dedotte violazioni del principio di chiarezza e precisione del bilancio, la nullità della deliberazione ben può concretamente configurarsi" e, ancora, qualora "il bilancio d'esercizio di una società di capitali, che violi i precetti di chiarezza e precisione dettati dall'art. 2423 comma 2 c.c., è illecito". Seguono almeno due pagine fitte in cui gli illustri giudici chiariscono, con le documentate citazioni della Giurisprudenza tratta dalla Cassazione Civile, quello che anche i neofiti del diritto possono intuire: è fondata l'ipotesi che il bilancio impugnato non sia veritiero. Alla luce del procedimento penale 2070/03, potremmo dire che vi è la certezza che il bilancio 2003, i seguenti ed anche più di un precedente non siano veritieri. Sarà quindi il caso, nell'udienza fissata per il 23.5.2007, che gli avvocati Con-

tini e Dramisino comincino ad affrontare il merito del contendere. Così come sarà opportuno che la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, controllante della Banca Popolare del Materano, dia qualche segnale di coscienza delle gravi responsabilità di cui deve rispondere. Sino ad oggi, infatti, è risultata completamente assente come se non vi fossero gravi responsabilità in capo ad alcune delle sue figure apicali. Basterebbe rispondere a due semplici domande. Sono giuste le "poste di bilancio" in cui vengono indicate le garanzie sui crediti? Sono errate le perizie dei CTU (nominati dalla Procura di Matera) che indicano le iper-valutazioni di immobili e ne fanno discendere ipotesi di "associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata"? I magistrati hanno stabilito la nomina di un CTU individuato nella persona del Prof. Ferdinando Canaletti, Ordinario di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche presso la Facoltà

di Economia, Università degli Studi di Bari. Ora, considerando che una attenta perizia è già stata svolta a cura della Procura della Repubblica; che la sua redazione ha comportato circa un anno di lavoro, oltre 3000 pagine ed un costo vicino ai 120 mila euro; visto che le deduzioni dei periti sono state integralmente "accolte" dalla Procura; visto che la Procura della Repubblica di Matera ha sede nello stesso palazzo del Tribunale Civile di Matera; non sarebbe il caso di chiedere ad un volenteroso collaboratore di cancelleria di fotocopiare le prove dell'allegata gestione dei fidi presso la Popolare del Materano, allegarli agli atti dell'udienza del 23 maggio 2007 e dichiarare nullo, perché palesemente inveritiero, il bilancio 2003 della Banca Popolare del Materano? Magari dopo aver sentito il parere dell'illustre cattedratico Prof. Ferdinando Canaletti cui, certo, basterà un rapido sguardo per cogliere quanto anche ai profani può sembrare evidente.

De Filippo non chiede i danni alla giunta Bubbico

di Claudio Galante

Il PM aveva indicato la Regione Basilicata quale parte offesa

In un procedimento penale, la costituzione di "parte civile" è il presupposto per chiedere il rimborso dei danni subiti. È per questo motivo che vi ricorre, di solito, quella che nel gergo giurisprudenziale si definisce "parte offesa". Intendiamo, la cosa non è automatica né obbligatoria. Per cui, per una legittima ed autonoma valutazione, la parte offesa può rinunciare a costituirsi "parte civile" senza che questo comporti mancanze o riveli distonie criticabili. Ciascuno è padrone dei propri danni ed ha la facoltà di rinunciare all'indennizzo che pure ne potrebbe ricavare. È intuibile che la considerazione non è applicabile, né tanto meno condivisibile, quando i presunti danni ed i possibili indennizzi siano riferibili ad un Ente pubblico. In questi casi, la rinuncia alla costituzione di parte civile potrebbe configurare la precisa responsabilità personale e solidale degli amministratori aprendo la strada ad una azione di recupero dell'Ente nei loro riguardi. In pratica succede che, non potendo l'amministratore della "cosa pubblica" esercitare la pratica della generosità con i denari dell'Ente amministrato, la mancata costituzione di parte civile costituirebbe un vero e proprio danno economico ascrivibile a malagestio oppure a negligenza o neghittosità che dir si voglia. Sarà, forse, anche per queste considerazioni che la Giunta regionale al gran completo nelle persone di Vito De Filippo - Presidente; Gaetano (detto Tanino) Fierro - Vice Presidente; Carlo Chiurazzi, Rocco Colangelo, Francesco Mollica, Giovanni Rondinone e Donato Paolo Salvatore - componenti; in data 9 ottobre 2006, ha deliberato l'autorizzazione alla costituzione della Regione Basilicata "di parte civile nel procedimento penale n.2082 R.G.". Fuori dai numeri e dalle sigle, di cosa si tratta? Spiegano gli assessori in premessa nella delibera n.1454: a) "Vista la lettera del sig. Bonelli Nicola, titolare della ditta Inerco, datata 6.3.2000 ed indirizzata al Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e, per conoscenza alla Prefettura di Matera con cui

si addebitava falsamente all'Ufficio Territorio di Matera ed al Consiglio Regionale una condotta illecita consistente nello spreco di denaro pubblico riveniente da fondi F.I.O., che sarebbe stato fittiziamente speso per inesistenti sistemazioni idrauliche lungo il fiume Basento"; b) "Vista la nota prot. 2225/S.C., datata 9.3.2000, a firma congiunta dei signori dirigenti dell'Ufficio Territorio Matera e del Servizio Opere Idrauliche e Consolidamento Abitati della Regione Basilicata nella quale, con riferimento alla predetta nota (quella di Bonelli, ndr), si chiedeva all'Ufficio Legale di valutare la sussistenza di circostanze che consentissero di intraprendere azione giudiziaria nei confronti della ditta Inerco in ragione delle affermazioni lesive e diffamatorie dell'Ufficio Territorio e, in generale, dell'Amministrazione Regionale"; c) "Vista la querela presentata dal legale rappresentante della Regione... il decreto penale di condanna a carico del Bonelli... il successivo decreto di giudizio immediato a seguito di opposizione depositato in data 17.8.2006". Concludendo che "ritenuto, pertanto, di dover tutelare in giudizio i diritti lesi della Regione Basilicata e dei suoi organi istituzionali", la Giunta delibera di "utorizzare il Dott. Vito De Filippo, legale rappresentante della Regione Basilicata, a costituirsi parte civile...". Cosa avrà avuto il sig. Bonelli da sbraitare tanto da meritarsi cotanta indignata ostilità? Semplice, aveva denunciato che un tratto del fiume Basento era stato "sistemato" una sola volta ma pagato due volte. Solo 7 miliardi in più del dovuto, cosa volete che siano. Ma, il Bonelli, non si era limitato ad occuparsi di queste miserevoli ed insignificanti quisquiglie, si era anche inalberato osando apostrofare i responsabili denunciando a ministri e procure l'accaduto con dovizia di dati e documenti. Senza contare che, al colmo del furore, si era procurato le copie degli atti che dimostravano un doppio collaudo per la stessa opera e li aveva forniti alla Procura, alla Corte dei Conti ed alla pubblica opinione attraverso numerose e

dettagliate pubblicazioni tutte, rigorosamente, pagate di tasca propria. Qualcuno dei solerti e indignati funzionari che si sono levati a chiedere la difesa della loro "onorabilità" vituperata ha mai spiegato il perché del doppio collaudo? E del doppio, non dovuto, pagamento? Non si sa. Si conosce la motivazione dell'archiviazione del procedimento presso la Corte dei Conti: "sovrapposizione contabile", dice il perito Zinnari. Mentre l'archiviazione della Procura di Matera resta a noi sconosciuta nei tempi, nelle forme e nel contenuto. Ci si meraviglia che a qualcuno queste risposte facciano girare le eliche? Ma è sin troppo mite e signorile, troppo. Altri sarebbero già passati alle "vie di fatto", altro che "offendere la reputazione dei funzionari del suddetto ufficio"; per il collo andrebbero presi e bisognerebbe fargli spuntare i 7 miliardi fino all'ultimo centesimo. Sovrapposizione contabile, ma cosa significa? Riprendendo la pacatezza iniziale e tornando ai massimi sistemi, ci sembra utile la ulteriore considerazione. Nel procedimento penale a carico dell'Arch. Filippo Bubbico (oggi Sottosegretario alle Attività Economiche) e di coloro che condivisero con lui la responsabilità amministrativa della Giunta regionale anni 2000-2001, fra i quali l'attuale Presidente della Giunta Dr. Vito De Filippo e l'Assessore in carica Dr. Carlo Chiurazzi, il PM aveva indicato la Regione Basilicata quale parte offesa. Indovinate un po' se la solerte Giunta ha deliberato di costituirsi parte civile. Avrebbero potuto farlo, avrebbero dovuto farlo, anche se non all'unanimità. Infatti, essendo De Filippo e Chiurazzi fra gli indagati, questi avrebbero dovuto astenersi. Purtroppo non l'hanno fatto. Purtroppo per loro, ovviamente, che ne dovranno rispondere in solido con tutti i componenti dell'attuale Giunta, gli stessi della delibera 1454/06, e con i propri beni personali. Ma potrebbe esserci sempre una istanza "tardiva" per tentare di salvare il salvabile e, magari, anche una tardiva spiegazione circa la "sovrapposizione contabile". Non vi pare?

TUFANO: PIU' INDAGINI PATRIMONIALI

di Nicola Piccenna

Il tono è fermo, l'analisi sfilata via come un concentrato di cui non si deve perdere una sillaba. È stato un anno difficile, complicato da un problema di salute che ha tenuto Sua Eccellenza il Dr. Vincenzo Tufano lontano alcuni mesi dall'Ufficio di Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Potenza. Ma adesso eccolo lì, autorevole più che autoritario. Ispirato un senso di rispetto che prescinde dalla condivisione di quanto va dicendo. Si ha la sensazione di avere di fronte l'istituzione, la magistratura, lo Stato. Non è una cosa che oggi accade spesso, anzi. I primi ringraziamenti vanno all'equipe che l'ha operato, cinque by-pass, un intervento urgente e improcrastinabile conseguenza di un banale controllo di routine. Perfettamente riuscito. Ai commenti di chi l'ha preceduto che non appariva aspettarsi altro se non un "rito" stanco e ripetitivo ribatte subito che lui concepisce la relazione di apertura dell'anno giudiziario come uno strumento musicale. Quello che suona dipende dal musicista, può essere una musica vecchia o nuova, dipende solo dal musicista. E così inizia una melodia pacata, vibrante a tratti. Quasi sempre piena e netta. I punti vengono quasi schematizzati per evitare incomprensioni ed equivoci. Così, Sua Eccellenza precisa che non vi sono contrasti fra magistrati, fra procura generale e procure. Vi è solo il rispetto dei doveri propri di ciascun

ufficio. "La Procura Generale ha compiti di vigilanza sulle procure. Sia che venga sollecitata da esposti di singoli cittadini sia, e soprattutto, da richieste degli Enti superiori e dello stesso Ministero della Giustizia, deve rendere conto delle proprie responsabilità. Deve vigilare e relazionare in merito". Non vi sono attività che partono da volontà persecutorie o dirigistiche, solo il rispetto della funzione e la risposta alle specifiche istanze avanzate all'Ufficio della Procura Generale. Sulla polemica più volte affrontata dai giornali locali circa l'esistenza o meno di organizzazioni malavitose organizzate taglia subito corto. "Diciamolo chiaro. Esistono alcuni gruppi di malavite organizzate in zone ben individuate della Basilicata. Io stesso e di mio pugno ho redatto una mappa regionale delle bande di malavite che ho consegnato alle procure ed al Prefetto". Se poi si tratta di mafia, se vi siano legami con organizzazioni mafiose lo lascia dire alle parole del Procuratore Capo Dr. Giuseppe Galante in una recente nota: "non vi sono cambiamenti sostanziali rispetto all'anno precedente". Cosa avrà voluto dire? Non si sa. Il passaggio più significativo è quello sulle indagini patrimoniali, contrariamente a quanto riferito largamente da altri organi di stampa che si sono concentrati sulle ormai trite e ritrite intercettazioni ed i relativi costi. Tufano ha enucleato i costi delle intercettazioni e delle relative trascrizio-

ni, evidenziando che la Procura di Potenza ha consumato risorse ingenti e, forse, con risultati non proporzionati. Mentre il vero passaggio cruciale l'ha fatto sulla questione, a suo dire trascurata, delle indagini patrimoniali. "Molte autorevoli voci indicano una presunta, vastissima e sommersa area di usura e sfruttamento". Questo non è ammissibile. Se si sospetta l'esistenza di un simile problema, dice alzando la voce, bisogna indagare e portarlo alla luce. Oppure occorre tranquillizzare i cittadini chiarendo che non esiste. Non si può restare nel vago, nelle ipotesi, nei "si dice", "si sa". Non costano molto, le indagini patrimoniali costano molto meno delle intercettazioni. Perché sono usate così poco? Siamo d'accordo, Eccellenza, cherech l'argent. Ma ci consenta una domanda impertinente. Da alcuni anni, precisamente dal giugno 2004, la Procura della Repubblica di Matera ha scoperto che in una banca locale (di un primario gruppo bancario nazionale) opera "un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata". Nulla ha posto in essere, l'ottimo Procuratore, per interrompere tale consorceria. Da alcuni anni è stata denunciata, sempre alla stessa Procura, una maxi operazione di cartolarizzazione con cui sono stati, legittimamente, fatti "sparire" crediti in sofferenza conseguenti a concessioni di affidamenti per centinaia di milioni di euro. Molti di questi affidamenti,

IL Resto
 "...quello che gli altri non dicono"
 PRESENTA

Se tutto va bene siamo rovinati!

Un anno di inchieste giornalistiche su finanza locale, intrecci tra politica e magistratura e gestione dell'affare Cerere-Barilla
NELLA TUA EDICOLA



Via La Martella - 75100 MATERA Tel. e Fax 0835 381577



Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

GIOVANI E RETORICA

Politica, pubblicità, strategie linguistiche sono tutte forme di persuasione dei tempi nostri. Sono aspetti determinanti per raggiungere alcuni obiettivi, anche se a volte utilizzano sistemi illusori. I giovani, in tal guisa, quelli dai 13 ai 20 anni sono da considerare come quel segmento di pubblico importante e strategico in grado di favorire argomentazioni per convincere un interlocutore. Utilizzando la retorica. Uno dei mezzi che hanno un ruolo fondamentale nei meccanismi della persuasione. E' il caso della pubblicità che attraverso i modi più alternativi, si pone come obiettivo principale quello di catalizzare l'interesse del pubblico. Ed anche in questo caso i giovani diventano portatori di esigenze specifiche e assumono comportamenti autonomi di consumo. Può bastare a volte un colore, un brano musicale, una voce o un'immagine, purché sia facente parte di un messaggio chiaro, ma soprattutto seducente agli occhi del consumatore. Eppure i giovani, in special modo quelli della fascia che abbiamo individuato, non sono certo fa-

cili da conquistare. Attraversano un'età critica, di difficile interpretazione. E non sempre sono propensi a ritenere una pubblicità come una delle cose belle da vedere e a giudicarle magari come slogan o immagini noiose che spesso interrompono anche i loro programmi preferiti. Magari proprio sul più bello. Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia. Quello che induce i giovani a recitare un ruolo importante e fondamentale negli aspetti che abbiamo individuato. Ed anche ad essere determinanti per alcune scelte. Ognuno di noi, giovani compresi, del resto, abbiamo il proprio spot pubblicitario prediletto. Magari quello che presenta anche personaggi tra i preferiti del mondo dello sport o dello spettacolo. I giovani poi sanno anche utilizzare al meglio tecnologie innovative e di nuove tendenze che li porta ad una grande facilità d'apprendimento, scevri anche da forti condizionamenti. Ed è proprio su queste facoltà che anche i media contano. La retorica come strumento per utilizzare tecniche di persuasione nel ricco scenario della attuale comunicazione.

Buon lavoro al nuovo tecnico Maiuri, ma forse i veri appassionati rimpiangeremo Raimondi

FINALMENTE LA SOCIETÀ SI FA VIVA... MA NEL MODO PEGGIORE!

L'umiliante sconfitta di Francavilla era nell'aria. Così come era nell'aria l'esonero di Raimondi. Al di là delle dichiarazioni rassicuranti e dei proclami ottimistici giunti dagli ambienti societari la scorsa settimana, il clima di tensione che serpeggiava tra tecnico, giocatori e dirigenti si avvertiva in maniera palese. Diciamo subito, ha pagato il meno colpevole. In effetti, malgrado i programmi ambiziosi sbandierati sfacciatamente - e spudoratamente - in più di un'occasione (e ancora oggi, nonostante tutto...), a Raimondi la società aveva ben più modestamente richiesto di evitare la retrocessione e lanciare qualche giovane talento: bene, la squadra, pur con un cammino altalenante, è in piena corsa per la permanenza in serie D; e poi sono diversi i giovani, alcuni dei quali materani veraci, divenuti ormai titolari inamovibili: i fratelli Grassani, Naglieri, Cappiello, De Rosa; e non bisogna sottovalutare

il ruolo del tecnico di Vietri nel rilancio in grande stile di Alberto Marsico. Ci sembra dunque che ad oggi Raimondi avesse conseguito in pieno gli obiettivi prefissati. Anzi era andato oltre, aveva infatti regalato agli appassionati due mesi di entusiasmo, grazie alle 4 vittorie e i 7 risultati utili consecutivi (da oltre dieci anni non succedeva, ndr) conseguiti tra ottobre e novembre, infarciti da belle prestazioni. Grazie al suo impegno e alla sua passione, il Matera stava rendendo al di là dei suoi evidenti limiti, che sono esplosi in tutta la loro chiarezza, non appena il momento magico è stato bruscamente interrotto dalla maledetta sconfitta a Noicattaro (altrettanto maledetto). La partita di Francavilla è stata emblematica in tal senso: De Rosa, Grassani e Carrato che falliscono reti praticamente fatte, confermando l'inaffidabilità di un attacco che, seppur prolifico, spesso s'inceppa nei momenti cruciali. E colpa di Raimondi? Un centrocampista che, al

di là di episodi occasionali, non è stato in grado di creare gioco, in quanto privo di un uomo d'ordine. E colpa di Raimondi? Una difesa, infarcita di ragazzini, che cade non appena viene attaccata con un minimo di convinzione, con il materano Chisena (ah quanto sarebbe utile al Matera un giocatore così! E invece, chissà perché, è a Francavilla...) che anticipa di testa (!) il ben più alto Falanca, e Deicco che mette in rete indisturbato a due passi dalla porta. E colpa di Raimondi? Il suo esonero dunque, risulta davvero inspiegabile. E lo è ancor di più perché, stando agli intenti dichiarati dai dirigenti in estate, il tecnico, con alle spalle una lunga militanza nel settore giovanile di diverse società, possedeva tutti i requisiti per condurre in porto il programma triennale, fondato sui giovani, stilato dalla società. E allora forse quel programma è già stato accantonato, ammesso che sia mai esistito? Così come sono stati di fatto già accantonati i dichiarati obiet-

tivi ambiziosi, ammesso che anche quelli siano mai esistiti? Sospetti che trovano conferma nella scelta del nuovo allenatore. La società infatti avrebbe potuto salvare la faccia, puntando su un tecnico esperto e navigato, un "marpione" insomma, profondo conoscitore della categoria e di questo girone in particolare. Invece chi spunta dal cilindro di Padula e soci? Vincenzo Maiuri. Chi? Si, Vincenzo Maturi, 38 anni, un'onesta carriera da terzino con Francavilla, Giulianova, Como ed infine Taranto. La sua prima esperienza da allenatore risale proprio alla scorsa stagione, quando fu chiamato dal suo amico Marco Simone (ex attaccante del Milan) al Legnano in C2: programmi ambiziosi ma risultati modesti, con un deludente decimo posto finale che è valso a malapena la salvezza, tant'è che Maiuri non è stato confermato. Ovviamente sarà come sempre il campo a dare il responso, ma già da ora possiamo affermare con certezza che il



Raimondi abbandona il campo consolato

nuovo tecnico del Matera non ha la stessa esperienza di Raimondi in ambito giovanile; e soprattutto non ha la stessa passione del tecnico di Vietri per il Matera e per la stessa Città dei Sassi. Probabilmente però, andrà d'accordo con i dirigenti: anche loro infatti, stanno dimostrando scarso attaccamento ai colori della nostra città.

Luigi Mazzoccoli

FEBBRAIO

di Antonio Ciannella

Nei freddi mattini d'inizio febbraio
Da levante, dietro le silvestri colline.
Levarsi vidi un carmino colore
A strati spandersi nell'aria azzurrina
Sino a ponente confondersi nel bianco
Alone della calante luna tonda
Sulle bianche erbe inaridite.
Dagli eucalipti al ciglio d'asfalto
Le gazzarre delle audaci gazze.
Appollaiata sui fili di un traliccio
L'immensità scruta l'acuta poiana.
Poco più in là, nell'erbosa cunetta
Un'incauta volpacchiotta rossa
Giocherellando saltella qua e là.
Di prima rosa dipinto un vecchio
Mandorlo solitario sboccia
Nel canto allegro di un pettirosso.
Intanto mi vengono incontro
Le stridenti luci della fumosa città
Immersa nella macerante ruota
Meccanica della metallica realtà.
Ritornando per la stessa strada
In una pozza rossa la volpacchiotta.

"Quando aiuto i poveri, tutti mi battono le mani.
Quando denuncio le cause della povertà dicono che sono comunista".



Monsignor Helder Camara

Il 18% della popolazione mondiale, più o meno 800 milioni di persone, dispone dell'83% del reddito mondiale; mentre l'82% della popolazione mondiale, più o meno 5 miliardi di persone, si spartisce il restante 17%. Quanto all'uso, all'abuso e alla distruzione delle risorse della Terra, i Paesi più ricchi consumano il 70% di energia, il 75% del metallo, e l'85% del legno. L'estrema povertà oggi potrebbe essere sra-

dicata con una spesa di 80 miliardi di dollari l'anno, cioè meno del patrimonio netto accumulato dalle sette persone più ricche del mondo. Negli Stati Uniti d'America l'1% della popolazione possiede il 40% della ricchezza, il 20% un altro 40%, ed il 79% il restante 20%. "Quando aiuto i poveri, tutti mi battono le mani. Quando denuncio le cause della povertà dicono che sono comunista". (Monsignor Helder Camara, Brasilia)



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS



CLIMATIZZATORI



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E
RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto
per scegliere il tuo clima ideale,
vieni a trovarci e scoprirai
che c'è una soluzione.....
fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsr@libero.it

IACOVONE
GIOIELLI

Via del Corso,9 - Via Nazionale, 88
MATERA